

Il patto elettorale di otto sindacati di polizia

“Cari candidati vi sosterrremo se dite sì al progetto sicurezza”

Tra le proposte l'assistenza legale alle vittime di aggressioni in casa

MASSIMILIANO PEGGIO

Un assessore tecnico competente in materia di sicurezza; patrocinio gratuito, a carico del Comune, per chi è vittima di un'aggressione in casa o nella propria attività commerciale; tolleranza zero contro i mercati abusivi che incentivano il commercio di «merce rubata»; semplificare la macchina comunale per annientare la corruzione che prospera nei grovigli della burocrazia. Sono alcuni dei punti del «patto elettorale» che otto sindacati di polizia e dei vigili urbani propongono di sottoscrivere ai candidati sindaco della città di Torino in cambio di sostegno politico: una sorta di «endorsement» all'insegna della sicurezza dei cittadini.

Le sigle

È il progetto lanciato da: Siulp, Sap, Siap, Ugl Polizia, Coisp, Consap-Adp, Sulpl, e Silpol. «L'unico interesse - scrivono nel loro documento - è affermare concretamente l'impegno per la sicurezza dei cittadini, senza nessuna velleità politica, infatti, nessuno dei professionisti della sicurezza impegnati in questa proposta è candidato alle prossime elezioni comunali». Il patto, presentato ieri, dovrà essere firmato prima della gara elettorale, per mettere in chiaro chi accetta le proposte provenienti dagli addetti ai lavori. «In tutto - afferma Eugenio Bravo segretario generale Siulp - proponiamo ventuno punti: tredici di carattere strettamente locale, otto che prevedono invece un impegno sul piano nazionale. Questa iniziativa è un po' insolita, ce ne rendiamo conto: ma se un sindaco vuole può fare molto per la sicurezza di una città». Torino sotto questo profilo è vista co-

me una palestra, perché i dati la pongono tra le città ad alto tasso di furti, ad esempio.

I candidati

Assistono all'incontro quasi tutti gli schieramenti politici impegnati nella corsa elettorale: Alberto Morano, candidato della Lega nord, i rappresentanti di Udc, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle. Per il Pd il senatore Stefano Esposito. L'invito alla politica è chiaro: «Noi, che lavoriamo ogni giorno sul campo - dice Pietro Di Lorenzo segretario provinciale del Siap - conosciamo i problemi e ci confrontiamo con i cittadini, che ci chiedono protezione contro furti e truffe. Ora, grazie a questa iniziativa, potranno sapere chi, tra i candidati, è disposto a impegnarsi seriamente in materia di sicurezza». Anche la polizia municipale ha molto da rivendicare: in primo luogo il divario che la separa dal resto delle forze dell'ordine. «Noi a differenza di polizia e carabinieri - dice Piero Primucci, del Sulpl - non abbiamo indennità per causa di servizio. Le nostre ferite non sono uguali alle loro. Se ci facciamo male in servizio sono problemi nostri. Questo i candidati devono saperlo».

La sala

C'è anche spazio per una polemica. L'incontro annunciato dai sindacati inizialmente presso la sala riunione dell'assessorato lavoro della Regione, è stato spostato all'ultimo momento. «Parlare di sicurezza evidentemente non è così popolare. Speriamo che non si tratti di boicottaggio», dicono. Dall'assessorato replicano smontando scenari complottisti: «Nessuna discriminazione: l'uso della sala non è mai stato autorizzato. Forse la decisione non è stata comunicata subito, c'è stato qualche problema».



REPORTERS

Ventuno punti

I sindacati di polizia chiedono anche l'istituzione di un assessore tecnico per la sicurezza

